



**ASSOCIAZIONE
NAZIONALE ALPINI**
Sezioni di Trento e Vallecamonica



COMUNE DI PEIO
Provincia di Trento



commissione
provinciale **PAU**
OPPORTUNITÀ
tra donna e uomo



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

con il patrocinio
della Presidenza del
Consiglio della Provincia
Autonoma di Trento



VAL DI PEJO

60° **PELLEGRINAGGIO** in *Adamello*

DEDICATO ALLE
DONNE PORTATRICI
DEL VIOZ e
DELL'ADAMELLO

PEJO 3000
COGOLO di PEIO
(Trento)

25 • 26 • 27 • 28
LUGLIO 2024



PROGRAMMA

- **Giovedì 25 luglio 2024**

Partenza colonna n. 1

- **Venerdì 26 luglio 2024**

Partenza colonne n. 2 e n. 3

- **Sabato 27 luglio 2024**

Partenza colonne n. 4 e n. 5

Tutte le colonne arriveranno nei pressi della stazione della funivia Pejo 3000

ore 11.00 S. Messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre

ore 16.30 Pejo Paese Cimitero di San Rocco. Deposizione corona ai Caduti

ore 18.00 Cogolo di Peio. Deposizione corona al monumento ai Caduti

ore 19.30 Cena Alpina presso tendone NuVolA

- **Domenica 28 luglio 2024 - Cogolo di Peio**

ore 9.30 Ammassamento

ore 10.15 Inizio Sfilata

ore 11.00 Arrivo Sfilata e inquadramento

ore 11.15 Intermezzo fanfare

ore 11.30 Allocuzioni Autorità, a seguire Rancio Alpino c/o tendone NuVolA

Museo Punta Linke



LE DONNE VENNERO “MILITARIZZATE”...

Si dice che durante un conflitto i soldati combattono, i civili soffrono ed i prigionieri sono dimenticati.

Quest'anno il Pellegrinaggio in Adamello trova una dedica speciale: a quelle donne che vennero “militarizzate”, da una parte all'altra di quel fronte che, con l'entrata in guerra dell'Italia, correva ininterrotto per tutta l'alta Valle Camonica,

dall'Adamello al Maniva, fino al Lago di Iseo. La Val Rendena, la Val di Sole e la Valle Camonica divennero zona di guerra così che tutti, donne comprese, dovettero sottostare alle dure leggi militari del tempo.

Donne spesso sole e sofferenti non solo per mariti, figli e padri al fronte, a volte profughe, specie nel Tirolo Trentino; ed a volte, pur restando a



Le "donne militarizzate"



Donne militarizzate al lavoro

casa, "requisite" e militarizzate per impiego sul fronte bellico.

I paesi di Pinzolo, Breno ed Edolo divennero la sede di comandi militari strategici, tanto che la popolazione civile, per lo più composta da bambini, vecchi e donne, venne in gran parte "militarizzata" e costretta ad una difficile, sofferente e spesso logorante convivenza con i militari.

Donne militarizzate ed impiegate nei vari servizi "de fadiga" (lavanderia, sartoria, cucine, stamperia militare, ospedali, quali addette alla manutenzione delle strade) e, specie nelle nostre valli di montagna, occupate quali portatrici per l'apprestamento di trincee, la costruzione di baracche anche in alta e altissima quota, o per la consegna di posta e vettovagliamento.

Possiamo oggi leggere stralci dai loro diari, di quanto queste donne abbiano patito. Una donna trentina così scrive: "noi ragazze eravamo sotto i soldati, eravamo state requisite, per lavorare: partivamo dal Pra' della malga e portavamo su al Moietto due assi alla volta. Quando si tornava a casa, la sera, la nostra mamma ci preparava delle patate mentre noi che lavoravamo ci davano al dì due pagnocche e mezza per cinque giorni! Che ci voleva uno stomaco da leoni per poterle digerire!".

Poco è emerso nel corso degli anni sulle fatiche di queste donne, poco è rimasto dei loro sforzi

e dei loro enormi sacrifici, non solo fisici. Anzi. A differenza delle più note portatrici carniche, le donne trentine e camune non hanno un nome, un viso, un ricordo nei libri di storia, o nei romanzi, nessuna medaglia al valore.

Ma esse furono vere e proprie "soldatesse" ed è fatto innegabile. L'ing. Dante Ongari, appassionato storico, oltre che Alpino durante la seconda guerra mondiale, ne ha voluto omaggiare il ricordo e l'impegno invitando le superstiti ad un raduno a loro dedicato che si tenne nell'ottobre del 1979. Di questo unico momento di intervallo dall'oblio della storia se ne ritrova traccia in una foto dell'evento oggi conservata al Museo Adamellino della Guerra Bianca di Spiazzo in val Rendena. Sotto la fotografia così recita l'epigrafe: **"i soldati sono stati ricordati con monumenti e targhe. Alle donne nessuna menzione per i loro sacrifici. Questa foto a perenne ricordo a tutte coloro che, in qualsiasi tempo, hanno dato le loro forze per la sopravvivenza dei loro cari"**.

A queste donne, al loro silenzioso impegno ed al loro sforzo sovraumano vada oggi il riconoscimento più alto del nostro grato ricordo, in queste giornate di raduno adamellino.

Le "donne portatrici" al raduno del 1979



PERCORSI / COLONNE

COLONNA

1

da Giovedì 25 luglio 2024
a Sabato 27 luglio 2024

Giovedì 25 luglio

Ritrovo ore 8.30 presso la Cabinovia Paradiso, salita con telecabina al Passo Paradiso.

Itinerario: sentiero dei Fiori, Passo Castellaccio, Passo di Lagoscuro, Passo Presena; ritorno al Passo del Tonale con telecabine, pernottamento e cena presso base logistica Tonolini.

Tempo di percorrenza: 6 h (d+ 420 m).

Venerdì 26 luglio

Ritrovo ore 7.30 al Passo del Tonale.

Itinerario: direzione Valbiolo, Passo Contrabbandieri, Rifugio "A. Bozzi", Forcella del Montozzo, arrivo al Fontanino di Peio; trasporto in bus presso il dormitorio di Cogolo e cena.

Tempo di percorrenza: 7 h (d+ 960 m).

Sabato 27 luglio

Ritrovo ore 6.15 a Cogolo, trasporto in bus fino a Peio Fonti, salita con telecabina fino al Rifugio "Lo Scoiattolo".

Itinerario in salita:

Via dei Monti, Val della Mite, arrivo a Pejo 3000.

Tempo di percorrenza in salita:

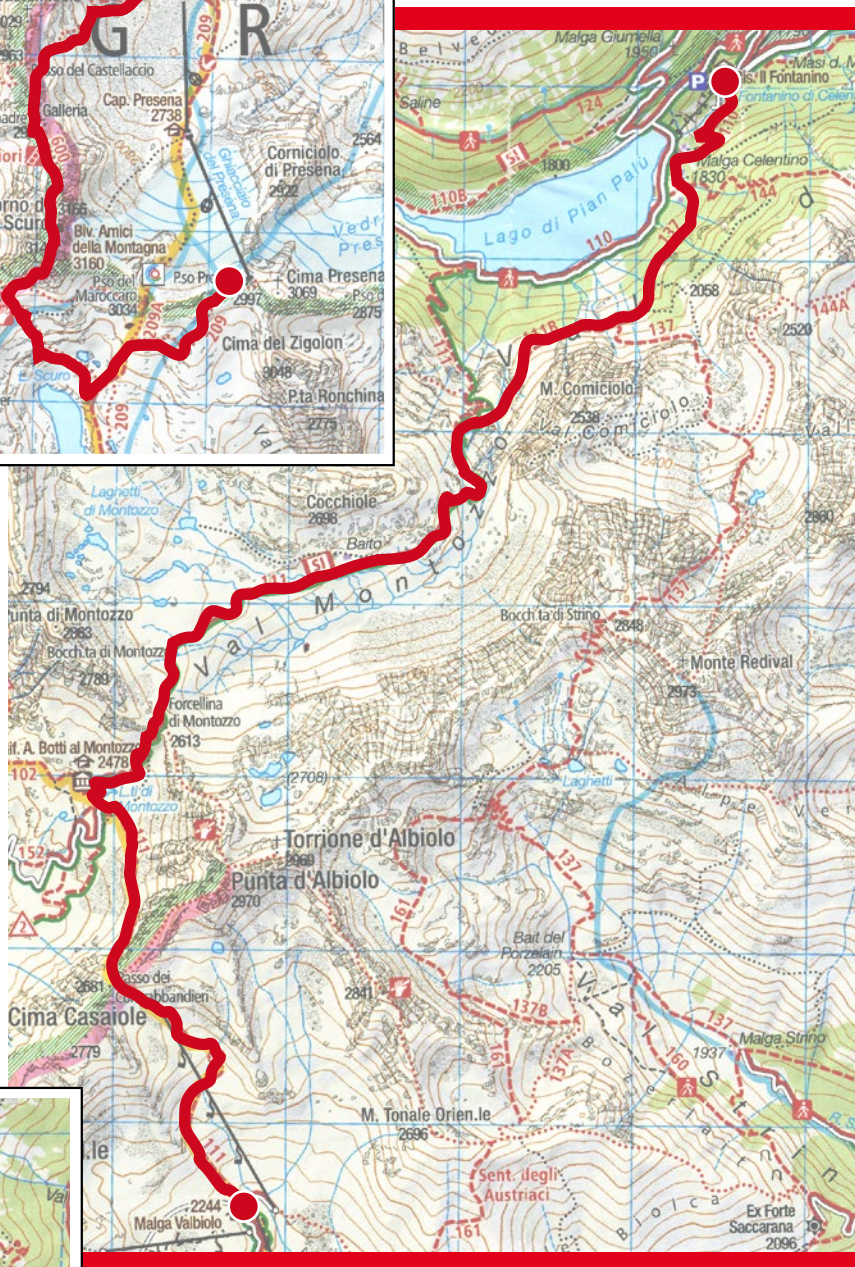
3,5 h (d+ 1000 m).

Itinerario in discesa:

Pejo 3000, rifugio "Lo Scoiattolo".

Tempo di percorrenza in discesa: 3 h,

con telecabina poi fino a Peio Fonti; trasporto in bus presso il dormitorio di Cogolo e cena.



I vari itinerari del Pellegrinaggio prevedono itinerari che risultano mediamente impegnativi. È comunque consigliabile la partecipazione di persone **fisicamente preparate e adeguatamente equipaggiate.**

Domenica 28 luglio

Dopo la cerimonia ritorno al Passo del Tonale con Bus.

Venerdì 26 luglio

Ritrovo ore 9.00 alla Cabinovia Ponte di Legno - Tonale,
(è presente un parcheggio interrato gratuito),
salita in cabinovia.

Itinerario: direzione Laghetto di Bleis, Cima Monte Tonale Occidentale, Cima Casaiole, Passo dei Contrabbandieri, Rifugio "A. Bozzi".

Cena e pernottamento al rifugio.

Tempo di percorrenza: 4 h (d+ 960 m).

Sabato 27 luglio

Partenza ore 6.00 dal Rifugio "A. Bozzi".

Itinerario in salita: Forcella del Montozzo, Lago di Pian Palù, arrivo al Fontanino di Peio.

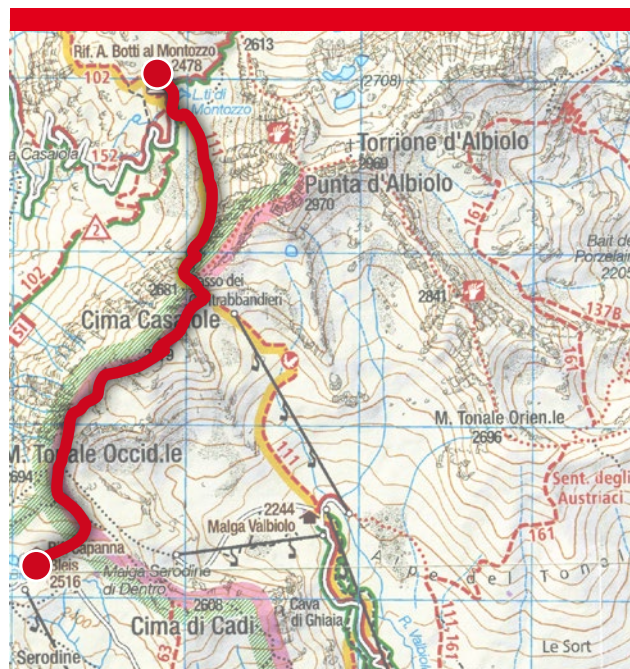
Tempo di percorrenza: 4,5 h.

Trasferimento in bus fino a Peio Fonti, salita con telecabina fino a Pejo 3000.

Itinerario in discesa: Pejo 3000, Rifugio "Lo Scoiattolo",

Tempo di percorrenza in discesa: 3 h;
con telecabina poi fino a Peio Fonti.

Trasferimento in bus
presso il dormitorio di Cogolo e cena.

**Domenica 28 luglio**

Dopo la cerimonia
ritorno a Ponte di Legno
con Bus.

Giovedì 25 luglio

Arrivo a Cogolo, sistemazione nel dormitorio e cena.

Venerdì 26 luglio

Ritrovo ore 6.15 a Cogolo,
trasporto in bus fino a Peio Fonti,
salita con telecabina e seggiovia sino al Rifugio
"Doss dei Gembri".

Itinerario: salita al Rifugio "Mantova al Vioz",
pranzo libero, eventuale salita alla Cima Vioz e visita al
Museo di Punta Linke.
Cena e pernottamento al Rifugio.

Tempo di percorrenza: 7 h (d+ 1450 m).

Sabato 27 luglio

Ore 7.30 Colazione e partenza.

Itinerario: discesa verso Pejo 3000,
Tempo di percorrenza: 1,5 h.

Successivamente discesa da Pejo 3000
al Rifugio "Lo Scoiattolo".

Tempo di percorrenza: 3 h.

Con telecabina poi fino a Peio Fonti.

Trasferimento a Cogolo e cena.



COLONNA

4

**Sabato
27 luglio 2024**



Ritrovo ore 6.45 a Peio Fonti,
salita con telecabina al Rifugio "Lo Scoiattolo".

Itinerario in salita: Via dei Monti, Val della Mite,
arrivo a Pejo 3000

Tempo di percorrenza in salita: 3,5 h (d+ 1000 m).

Itinerario in discesa: Pejo 3000, Rifugio "Lo Scoiattolo".

Tempo di percorrenza in discesa: 3 h.

Con telecabina poi fino a Peio Fonti.

COLONNA

5

**Sabato
27 luglio 2024**

Ritrovo ore 7.00 a Peio Fonti,
salita con telecabina e seggiovia al Rifugio "Doss dei Gembri".

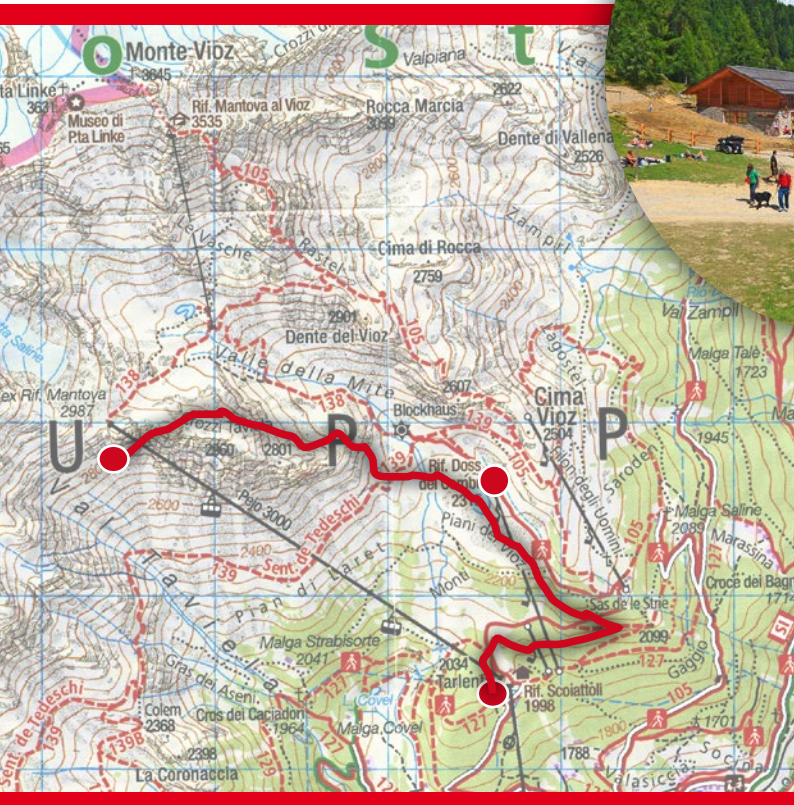
Itinerario in salita: Val della Mite,
arrivo a Pejo 3000

Tempo di percorrenza in salita: 2,5 h (d+ 685 m).

Itinerario in discesa: Pejo 3000, Rifugio "Lo Scoiattolo".

Tempo di percorrenza in discesa: 3 h.

Con telecabina poi fino a Peio Fonti.



NB: Al termine della cerimonia a Pejo 3000 di sabato 27 luglio,
tutti i pellegrini avranno la possibilità di scendere a Peio Fonti con la funivia e la telecabina a prezzi agevolati.

LA VAL DI PEIO

È una piccola valle incastonata nel gruppo dell'Ortles-Cevedale, nel cuore del Parco Nazionale dello Stelvio e circondata da alcune delle cime più alte del Trentino: Cevedale (3764 m.), Palon de la Mare (3703 m.), Vioz (3645 m.) e San Matteo (3684 m.).

A partire dal fondovalle si susseguono i centri abitati di Celentino e Strombiano, Comasine, Celledizzo, Cogolo, sede municipale e poi più in alto, Peio Fonti e Peio Paese.

Un tempo dalle montagne che circondano questa zona si estraeva il ferro ed infatti la Val di Peio è famosa anche per l'acqua delle Fonti di Peio e la nota acqua minerale che si può trovare in tutta Italia. Le Terme di Pejo sono aperte d'estate e anche d'inverno, per la cura di malattie respiratorie, circolatorie, reumatiche, dermatologiche e offrono anche numerosi trattamenti estetici.

L'intera valle si presenta come un rinomato centro turistico sia estivo che invernale, dai paesaggi suggestivi, le comode passeggiate, base per escursioni in alta montagna tra le più emozionanti. I percorsi per fare trekking sono vari e adatti ad ogni tipologia di escursionista. Se sei un amante delle scalate difficili e faticose la salita al Rifugio Vioz Mantova è sicuramente quello che fa per te, ma ci sono anche percorsi più semplici come il giro dei laghi del Cevedale o i sentieri che portano al Lago di Covel o al Lago di Pian Palù.

Se preferisci invece scoprire il territorio in sella alla tua mountain bike puoi scegliere uno dei tanti tour presenti in Val di Peio; tra questi il tour della Grande Guerra è uno dei più suggestivi



Terme di Peio

perché concilia lo sport all'aria aperta alla scoperta delle testimonianze storiche risalenti alla Prima Guerra Mondiale.

In Val di Peio puoi dedicare parte della tua vacanza anche alla storia e all'arte. Una visita che devi assolutamente fare è quella a Casa Grazioli che si trova nel paesino di Strombiano. Si tratta di una tipica antica abitazione contadina in cui si sono conservati intatti gli ambienti interni: la camera da letto rivestita di legno (stüa fodrada), la stufa in ceramica ("fornel a ole"), due cucine con focolare aperto (foglár) e due forni da pane (fóren dei panéti). La caratteristica casa è il nucleo centrale dell'Ecomuseo della Val di Peio e del Laboratorio Permanente di Tessitura "G. Rigotti".

Un altro luogo che merita decisamente una visita è il museo della Guerra Bianca "Peio 1914-1918 - La Guerra sulla porta", dove si trova una collezione di cimeli, armi e fotografie della Prima Guerra Mondiale recuperate sui fronti del Tonale e dell'Ortles-Cevedale a testimonianza della lunga ed aspra Guerra Bianca. Il Museo



di Peio, inaugurato nel 2003, porta il titolo di «La guerra sulla porta», proprio per marcare il senso di coinvolgimento dell'intera comunità in una guerra immane, che ha cambiato la fisionomia del mondo. Voluta dal Centro Studi per la Val di Sole, associazione culturale che opera in valle dal 1967, dal Comune e dall'Asuc di Peio, il museo è stato allestito con la disponibilità di un gruppo di amici, abituali frequentatori delle alte cime, alla ricerca quasi religiosa di reperti e di segni umani della immensa tragedia che qui si è vissuta. Il museo non si esaurisce in una «raccolta di armi» o in un «magazzino» di reperti bellici, ma tende a essere «testimonianza» della vita quotidiana dei soldati al fronte e della popolazione delle retrovie. Esso narra anche le azioni belliche specifiche del fronte compreso tra il passo del Tonale e il Gavia e ricostruisce

Lago Pian Palù



Interno "Casa Grazioli" - Strombiano

alcuni «ambienti tipici» dell'alta montagna, permettendo al visitatore di farsi un'idea della vita quotidiana dei militari sui monti del fronte trentino.

A monte della sala espositiva del museo, si trova il cimitero ex militare di San Rocco, in posizione panoramica dominante tutta la Val di Peio ed a sua volta dominato dall'imponente mole di un'austera piramide in pietra: tale scultura, costruita ancora nel 1916 dallo scultore tirolese Othmar Schrott-Vorst e con all'apice l'aquila asburgica che vigila verso la Lombardia, è monito contro ogni insensato conflitto. Presso il cimitero di San Rocco riposano tuttora diversi Caduti ignoti, emersi dai ghiacci delle vicine montagne a partire dal 2004.



PEJO 3000

Il luogo prescelto per la cerimonia in quota di sabato 27 luglio è Pejo 3000, nei pressi dell'arrivo a monte (3000 metri appunto) dell'omonima funivia e del nuovo bar-ristorante MYTHE. Quest'ultima struttura, inaugurata nel dicembre 2022 e di proprietà del Comune di Peio, sostituisce la costruzione originaria realizzata dalla SAT (Società Alpinisti Tridentini) nel 1908 con il nome rifugio Mantova ai Crozi di Taviela ed andata distrutta per un incendio nel 1916, durante la Grande Guerra.

Tra il maggio 1915 ed il novembre 1918 la zona venne infatti presidiata dalle truppe imperiali austro-ungariche, contro eventuali attacchi dei soldati italiani provenienti dalla vicina Valle dei Forni, parte terminale della lombarda Valfurva. Dalle finestre del moderno edificio è possibile ammirare le vette che hanno ispirato i gustosi menu, nonché il sovrastante ed inconfondibile rifugio Vioz Mantova: il più alto rifugio del Trentino e delle Alpi centro-orientali, a quota 3535 metri, nonché punto di partenza per la traversata Vioz-Cevedale e strategico per quella delle 13 Cime.



Funivia "Pejo 3000"



MUSEO PEJO 1914-1918 LA GUERRA SULLA PORTA

MUSEUM PEJO 1914-1918
WAR AT THE DOOR

MUSEUM PEJO 1914-1918
DER KRIEG VOR DER HAUSTÜR



RETE
TRENTINO
GRANDE GUERRA

www.museopejo.it
museopejo@gmail.com
tel. 348.7400942

COME
RAGGIUNGERE
LA VAL DI PEJO

IN TRENO:

da Trento o Mezzocorona con Ferrovia Elettrica
Trentino Trasporti fino a Malé, da qui con servizio
pullman di linea fino a Cogolo.

PER STRADA:

Uscita Autostrada del Brennero (A22) al casello
Trento Nord; direzione Mezzolombardo - Cles - Malé
Cogolo.

(SS42) Bergamo - Boario Terme
Ponte di Legno - Passo Tonale - Cogolo.

INFORMAZIONI:

Sezione ANA Trento

tel. 0461.985246 - trento@ana.it

Consorzio Turistico Pejo 3000

tel. 0463.754345 - info@visitvaldipejo.it

